

Governo nuovo, problemi vecchi



Riprende a pieno ritmo l'attività dello Spi in tutti i territori. Il 23 settembre scorso la segreteria regionale ha presentato il suo piano di lavoro per i prossimi quattro anni. È anche ripreso unitariamente con Fnp e Uilp il confronto con Regione Lombardia. Tra ottobre e novembre lo Spi terrà assemblee con i suoi iscritti in tutte le sue leghe.

Valerio Zanolla a pagina 3

Idee per un dibattito!

Angelo Castiglioni – Segreteria Spi Varese

A seguito dell'assemblea dello Spi di Varese sui temi dell'economia e del sovranismo, alla luce dei risultati delle elezioni europee, vi propongo alcune mie riflessioni.

Il contributo di Walter Cerfeda è stato illuminante.

Il confronto in atto sul piano planetario, a partire dai dati demografici al contrasto alla crisi economica e alla globalizzazione, ha visto delinearci nel 2018 due posizioni molto nette.

La prima mette al centro lo stato, a cui viene riconosciuta la totale sovranità. Il referendum sulla Brexit, l'elezione di Trump, l'Ungheria di Orban, la Polonia di Duda, l'Austria di Kurz, l'elezione di Bolsonaro in Brasile rappresentano lo schieramento politico del protezionismo che agisce con barriere doganali, che chiude le frontiere all'immigrazione e tenta di dare un valore etico, valoriale ed et-



nico a queste posizioni.

L'altra strategia è rovesciata, ha l'obiettivo di intervenire sulla produzione della ricchezza e sulla sua ridistribuzione, si basa sulla capacità di intessere relazioni con tutte le aree del mondo. Di contro il sovranismo si basa sulla frammentazione degli stati. I democratici puntano a operare nelle grandi aree economiche, il

Sud Est Asiatico, l'Unione Europea, il Sudamerica, l'Unione Africana, i paesi del Brics, la Cina ecc.

Lo scontro in atto tra queste due strategie si è esplicitato a partire dall'introduzione dei dazi americani dell'aprile 2018 e prosegue con ulteriori provvedimenti non solo nei confronti della Cina.

Sul piano europeo le elezio-

ni hanno sì visto un'avanzata dei sovranisti, ma non la loro vittoria.

Analizzare i risultati dei singoli paesi ci permette di capire le ragioni di risultati tanto diversi all'interno della comunità europea e questo è un obbligo per tutti, forze politiche e forze sociali.

Questa analisi è urgente perché, in Italia, la distanza tra dibattito politico e tematiche planetarie è lontano, lontano, lontano...

Voglio suggerire due riflessioni.

La prima: nei paesi che durante la crisi hanno difeso il potere d'acquisto di salari e pensioni (dai paesi nordici alla Spagna) le forze sovraniste non hanno vinto. I paesi che non sono riusciti a difendere il potere d'acquisto dei salari e delle pensioni hanno visto risultati plebiscitari per i sovranisti, come accaduto in Italia.

(Continua a pagina 2)

Numero 5
Ottobre 2019

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

**Indagine
sulle leghe Spi**

A pagina 2

**Rete territoriale
di ricovero gratuita
dopo la dimissione
ospedaliera**

A pagina 4

**Violenza:
la famiglia luogo
pericoloso?**

A pagina 4

**Quota 100
e incumulabilità**

A pagina 5

Campagna Red 2019

A pagina 5

**Festival dell'Utopia
2019**

A pagina 7

**Affitti:
un buon accordo**

A pagina 7

**I buoni consigli
dello Spi**

A pagina 7

**Stili di vita:
convegni
in Valceresio**

A pagina 8

Indagine sulle leghe Spi

Dino Zampieri – Segretario generale Spi Varese

Nel mese di luglio si è svolta presso l'Area feste Bosco di capra, nel comune di Vergiate, ospitata dal locale circolo del Partito democratico, l'assemblea dello Spi comprensoriale. All'ordine del giorno la presentazione della *Indagine sulle leghe Spi* realizzata dallo Spi Cgil nazionale insieme all'Alta scuola Spi Luciano Lama e un gruppo di ricercatori composto da sociologi del lavoro ed esperti di tecnologie.

A presentare la ricerca è intervenuta Assunta Ingento, componente del gruppo di ricerca, il segretario Spi nazionale Stefano Landini, il segretario regionale Spi Mauro Paris e i segretari generali della Camera del lavoro e dello Spi di Varese, Umberto Colombo e Dino Zampieri.

Un lavoro importante e approfondito che ha interessato le oltre 1500 leghe dello Spi Cgil, che sono un patrimonio importante e fondamentale per il sindacato stesso e per le comunità locali in cui operano.

Le leghe Spi vennero istituite col congresso nazionale dello Spi di Pesaro del 1991 e la scelta rappresentò una svolta per il futuro dell'organizzazione. Con esse si creò la struttura sindacale territoriale di base, centro vitale di una nuova politica basata su uno strettissimo rapporto col territorio.

Avevano un duplice compito: da un lato la promozione nel territorio delle vertenze e della contrattazione nazionale e regionale; dall'altro il coinvolgimento dei propri iscritti nella militanza e in compiti organizzativi, che andavano dal tesseramento alla formazione; lo sviluppo di una rete di servizi; la promozione del mondo dell'associazionismo e del volontariato, attraverso l'Auser; stimolare la cittadinanza attiva e le attività ricreative per gli anziani.

Con le leghe si voleva offrire una possibilità di dialogo e una strategia più generale per conquistare e sostenere i diritti di una parte di società sempre più anziana e in difficoltà.

In seguito, grazie alle leghe, si sono sviluppate anche le reti dei servizi della Cgil.

Far leva sul sistema dei servizi è indispensabile per attuare progetti che coinvolgono le categorie degli attivi, promuovere la continuità di militanza, rafforzare con-



federalità e tesseramento. Ma il vero punto di forza delle leghe, sono gli attivisti. Senza di loro, non solo lo Spi, ma anche la Cgil, non sarebbero in grado di offrire agli iscritti, ai lavoratori, ai disoccupati e alle famiglie le tutele di cui hanno più bisogno.

Tuttavia sempre più spesso si devono fare i conti con una società che è mutata e con essa i pensionati.

È aumentato il livello di istruzione e conoscenze ma è fortemente diminuito il senso di appartenenza ideologica. Dalla ricerca emerge che l'80 per cento dei nuovi iscritti allo Spi non è mai stato, in età lavorativa, iscritto alla Cgil. È risaputo che molti si iscrivono esclusivamente per usufruire dei servizi.

Sono cresciuti la richiesta di benessere e il bisogno di relazioni ma è diminuita la

fiducia nei partiti e nel sindacato e, conseguentemente, la propensione alla militanza e alla partecipazione. I pensionati sono un gruppo sempre più eterogeneo, che ha bisogni e aspettative diversificate, anche a causa degli effetti dell'allungamento della speranza di vita.

Sono tutti elementi che rendono sempre più difficile il ricambio generazionale dei collaboratori e volontari, in particolar modo delle don-

ne, rendendo spesso complicato rispettare la rappresentanza di genere.

Per questo diventa più pressante sviluppare e consolidare nuovi modelli organizzativi, più inclusivi e flessibili.

Un problema che nel prossimo futuro riguarderà inevitabilmente anche le figure dei segretari di lega che dovranno avere profili diversi dal passato, e anche del presente, ai quali si richiederà una sempre maggiore competenza negoziale e gestionale, un ruolo di dirigente sindacale a tutto tondo.

Questi sono i temi emersi e presi in considerazione dalla ricerca. Un'approfondita analisi che ha fotografato anche lo stato del nostro territorio **composto da più di 36mila iscritti, organizzato in dodici leghe distribuite** in settantasette sedi in cui operano, tra attivisti e collaboratori, centonovantacinque compagni.

Un'attività complessa ma indispensabile per continuare a ottenere i risultati che ci hanno permesso di diventare il più numeroso sindacato dei pensionati italiano e di proseguire sulla via intrapresa ventotto anni fa. ■



Campagna Red 2020

Al via le prenotazioni!

*Rivolgetevi con fiducia
alle nostre sedi
troverete operatrici e operatori
che seguiranno le vostre pratiche
con professionalità e efficienza
La campagna Red terminerà
a marzo 2020. ■*

Dalla Prima...

Idee per un dibattito!

La seconda apre una riflessione di prima grandezza per tutto il sindacato: noi abbiamo sempre difeso il modello di sindacato italiano in Europa e nel mondo perché migliore. Alla luce di questi risultati siamo certi che non dobbiamo cambiare nulla?

Forse è giunto il momento di dare poteri negoziali alla Ces affinché si ponga in Europa come unico interlocutore della Commissione Europea e, sia pure con le gradualità necessari, si rivendichi la parità dei salari, dei diritti e della fiscalità. So che porre questi temi oggi che non sono nell'agenda politica di nessuno, pare utopico. Ma penso anche, che senza un sogno (per me gli Stati Uniti d'Europa) non saremo in grado di prospettare un futuro per le nuove generazioni, i nostri figli e i nostri nipoti.

So che servirebbe maggior spazio per argomentare meglio gli interrogativi che ho posto, di questo chiedo venia, auspicando che i temi sfiorati, e altri che si possono aggiungere, possano aprire un dibattito vero tra di noi.

Sempre Vispi! ■

Governo nuovo, problemi vecchi

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Nessuno di noi a Luglio avrebbe mai pensato che nel giro di un mese nel nostro paese si sarebbe aperta una nuova fase politica di governo.

La fine dell'esperienza dell'alleanza giallo-verde e la nascita di un nuovo governo Conte con il sostegno del Pd, del M5S e di Leu e poi dopo la formazione della nuova maggioranza addirittura la frattura nel Pd, che pare non avrà conseguenze sul nuovo governo ma sicuramente renderà il quadro politico ancora più incerto e instabile anche rispetto a quanto di precario avevamo prima delle vacanze.

Mi sono note le perplessità che molti iscritti e militanti della nostra organizzazione manifestano di fronte a questa svolta, dubbi che anche noi crediamo sia giusto mostrare. Crediamo però che non vada sottovalutato un punto, **si è per ora bloccata quella pericolosa deriva di destra, con caratteri razzisti e populistici**, portata avanti in primis dall'ex ministro degli interni. Una politica che conduceva il nostro paese fuori dal contesto europeo, con enormi danni per il sistema sociale ed economico italiano.

Il nuovo governo si è insediato e ha ottenuto la fiducia dei due rami del Parlamento. **Noi, come sempre,**

misureremo il suo operato in modo autonomo, valutando i provvedimenti che saranno presi e la congruità dei medesimi rispetto alle nostre richieste.

Proprio in questa ottica ai primi di settembre gli esecutivi nazionali di Spi, Fnp, Uilp hanno analizzato sia i 29 punti del programma di governo, sia le dichiarazioni rese dal presidente del consiglio nelle aule parlamentari all'atto della discussione della fiducia.

In modo unitario abbiamo espresso una forte insoddisfazione non avendo riscontrato precisi impegni sulle principali richieste contenute nella nostra piattaforma unitaria presentata nei mesi scorsi, che è stata alla base della grande manifestazione del 1° Giugno in Piazza San Giovanni a Roma. Una legge sulla non autosufficienza, impegni concreti sul tema della rivalutazione delle pensioni. Un progetto che tenga conto dei pensionati quando si parla di carico fiscale, che sappiamo essere per i pensionati più gravoso dei lavoratori dipendenti. Infine il tema della sanità, la riduzione delle liste di attesa e maggiori investimenti per la sanità pubblica.



La popolazione anziana rappresenta una importante quota di quella italiana, l'invecchiamento progressivo della medesima porta all'incremento di fenomeni quali la solitudine o la non autosufficienza, le pensioni perdono ogni anno il loro potere d'acquisto, mentre assistiamo a un decremento continuo delle prestazioni dei sistemi sanitari, sociali e assistenziali.

Di fronte a questa realtà non possiamo più attendere, **chiediamo risposte e provvedimenti concreti che diano delle soluzioni a questi problemi**, per queste ragioni continueremo la mobilitazione iniziata nei mesi scorsi in ogni ter-

ritorio, organizzeremo assemblee e presidi unitari per discutere con le persone anziane e anche con la popolazione tutta. Spiegheremo le nostre ragioni, chiederemo come abbiamo già fatto, di discutere con i rappresentanti del governo e se sarà necessario organizzeremo nel mese di novembre un presidio unitario dei tre sindacati pensionati anche a Roma.

Nessuno si illuda, abbiamo i capelli grigi, ma abbiamo le idee chiare e non ci fermeremo.

Nel contempo la nostra attività è ripresa in ogni comprensorio della regione. La segreteria regionale ha cominciato a presentare in questi giorni le linee programmatiche della sua attività da sviluppare in questo mandato congressuale, un programma che intendiamo sia partecipato e condiviso da tutte le strutture.

Abbiamo ripreso, unitamente alle confederazioni, un confronto serrato con la giunta regionale, sulle tematiche socio assistenziali e sanitarie, ora è venuto il tempo, dopo quello dei protocolli siglati in questi anni, delle misure concrete: dalla riduzione delle liste di attese nel sistema sanitario pubblico della riduzione

delle rette delle Rsa, al potenziamento dei servizi assistenziali dei quali gli anziani sono i maggiori fruitori in questa fase della loro esistenza che presenta sempre più fenomeni di fragilità.

Dedicheremo dei momenti di riflessione e di approfondimento a due tematiche: uno di carattere interno, nell'analisi della ricerca condotta dal nazionale sul ruolo delle leghe Spi, l'altra sul tema dell'autonomia regionale differenziata, su cui tanto si discute ma senza conoscere in modo esauriente tutti gli aspetti.

Fra poche settimane concluderemo con una bella iniziativa le celebrazioni dei 25 anni dei nostri Giochi di LiberEtà, **voglio qui ringraziare tutte le strutture e i nostri volontari che hanno reso possibile questi appuntamenti, con particolare riferimento a quelli dei progetti di coesione sociale.**

Gli appuntamenti e il lavoro da svolgere nei prossimi mesi rappresenteranno un forte impegno per tutte le strutture della nostra organizzazione, ma sono convinto che come sempre sapremo essere all'altezza delle aspettative, per cui riprendiamo il cammino risolvendo un slogan molto caro ai molti nostri iscritti e militanti: *al lavoro e alla lotta.* ■

Veneziani: capacità innovativa e direzione gentile

“A me lo Spi ha quasi salvato la vita, l'Auser me l'ha resa felice”, era la battuta con cui Sergio Veneziani – scomparso lo scorso 20

agosto – sintetizzava la sua esperienza nel sindacato dei pensionati guidato dal 1992 al 1998 e poi nell'Auser di cui è stato presiden-

te fino al 2013.

Partito da un incarico in Cgil a Castel San Giovanni Veneziani è stato segretario generale di importanti categorie come i tessili e i chimici, oltre che aggiunto della Cgil Lombardia. Incarichi che ha sempre ricoperto con passione e infondendo idee nuove. Con Veneziani lo Spi Lombardia ha cambiato volto: “la prima cosa che mi ha particolarmente colpito dello Spi è che si poteva ragionare e uscire dagli schemi rispetto all'attività, alla vita, alla cultura, al modo di lavorare delle tradizionali categorie. Lì si comprendeva davvero

che si trattava di una confederazione”, così ha raccontato nell'intervista raccolta in occasione della pubblicazione del libro *Noi, lo Spi*. E infatti con Veneziani si scommette sul territorio, si dà l'avvio a un'organizzazione basata sulle leghe e non solo per offrire servizi utili ai pensionati ma anche per fare negoziazione. Nasce poi l'idea di un'area dedicata al benessere, ovvero al tempo liberato che i pensionati hanno e in cui possono finalmente dedicarsi alle proprie passioni. Nascono i Giochi d'Argento, poi diventati Giochi di LiberEtà. Ma Veneziani non fu solo un innovatore fu anche un dirigente sindacale dalle grandi

doti “intellettuali e umane, capace di una *direzione gentile*, di discutere, sdrammatizzare o inchiodarti con una sua sferzante battuta”, come ha ricordato nella sua orazione funebre Mauro Beschi che con Sergio ha condiviso non solo gli anni alla segreteria dei tessili lombardi ma anche una profonda amicizia. Veneziani aveva un'idea ben precisa di cosa volesse dire un'organizzazione sindacale: “non voleva dire comandare ma far crescere insieme, collegialmente, elaborazione e pratica sindacale”, ha ricordato ancora Beschi.

Un dirigente, ma soprattutto un uomo di cui sentiremo la mancanza. ■ *Er. Ard.*



Rete territoriale di ricovero gratuita dopo la dimissione ospedaliera

Federica Trapletti – Segreteria Spi Lombardia e Beppe Gambarelli – Dipartimento Sanità e socio-sanitario Spi Lombardia

A distanza di quattro anni dall'entrata in vigore della Riforma del servizio socio-sanitario Regionale, è stato avviato il percorso di riordino della rete dei servizi territoriali di ricovero e cura attraverso l'apertura dei PreSST (poliambulatori), dei POT (unità di diagnostica e con posti letto per malati più complessi) e delle Degenze di Comunità (piccole unità di ricovero gestite dai medici di base). Si sta provvedendo anche alla trasformazione di quei posti già attivati presso le Rsa e le Riabilitazioni. Il ricovero in queste strutture potrà avvenire dopo una dimissione ospedaliera per pazienti poco complessi che non possono essere mandati a casa o nel caso di pazienti anziani già a casa che hanno bisogno di cure assidue, difficilmente garantite a domi-

cilio. Per coloro che, dopo la dimissione dall'ospedale, per completare il processo di guarigione necessitano di cure più complesse verranno attivate unità di offerta che prenderanno il nome di "degenze di transizione avanzate". La realizzazione di tale rete territoriale di servizi è un tassello fondamentale della Riforma della sanità regionale del 2015 e dovrebbe portare a compimento quell'integrazione tra ospedale e territorio e tra sanitario e socio-sanitario che come Spi abbiamo sempre auspicato.

Il confronto con l'assessorato al Welfare, iniziato nel gennaio 2019, è sfociato in un accordo, nel quale è previsto un percorso partecipato con le OO.SS. non solo a livello regionale, ma anche locale con le Ats territoria-

li, durante tutta la fase di analisi dei bisogni per la realizzazione di una rete di strutture e posti letto distribuiti in maniera omogenea sul territorio.

Punti qualificanti dell'accordo sono:

- l'individuazione nelle Asst (ex aziende ospedaliere) o in enti del sistema strettamente collegati, di punti unici di accesso dove dovranno essere collocati tutti i servizi utili alla dimissione della persona;
- prenderanno il nome di Centri servizi/Centrali per la continuità assistenziale che avranno il compito di effettuare una valutazione (multidimensionale) del paziente ossia valutarne la situazione di salute ma anche le condizioni di vita (pazienti soli) e la possibilità di essere curato a domicilio;

• sarà compito del punto unico di accesso individuare, sulla base della complessità della cura del paziente, e fin dal momento del ricovero, quale possa essere la struttura più idonea che lo possa accoglierlo dopo le dimissioni dall'ospedale;

• i successivi momenti di confronto tra Regione Lombardia e OO.SS. (organizzazioni sindacali) saranno anche finalizzati a valutare gli effetti dei provvedimenti adottati.

Come Spi ci sentiamo fortemente impegnati in questo delicato passaggio di riordino della rete di degenze di transizione che incide direttamente sull'esigibilità del diritto alla salute per gli anziani e per tutti i cittadini più in generale, che spesso invece vengono lasciati soli nel momento in cui necessitano

di un ulteriore percorso di cura ed assistenza dopo il ricovero ospedaliero, oltre a doverne sostenere i costi. Per questo motivo ci siamo già attivati in tutti i territori affinché il confronto sia il più possibile concreto e costruttivo. La nostra presenza capillare sul territorio e lo stretto rapporto con i cittadini, anche attraverso la nostra rete degli sportelli sociali ci consentiranno di dare un contributo competente e responsabile alla discussione. Certo, siamo perfettamente consapevoli di tutte le problematiche già esistenti nei territori e di quelle che sorgeranno, a partire dalle risorse necessarie per attuare questo modello, che già abbiamo chiesto alla Regione di finanziare. Comunque faremo la nostra parte fino in fondo. ■

Violenza: la famiglia un luogo pericoloso?

La famiglia è il luogo più pericoloso per le donne. È la conclusione a cui è giunta la Commissione parlamentare d'inchiesta sul femminicidio nonché su ogni forma di violenza di genere, istituita nel 2017 dal Senato. Il 51 per cento delle donne separate o divorziate ha subito violenze fisiche o sessuali contro il 31,5 per cento delle altre e si ha violenza psicologica dall'attuale partner nel 35 per cento e da ex partner nel 54 per cento dei casi.

Questi sono solo alcuni dati, e le cronache della scorsa estate non hanno offerto un giorno di requie.

Non solo, nelle loro dinamiche i femminicidi dimostrano sempre più di essere crimini prevedibili e prevenibili e non dei raptus improvvisi, come molto spesso vengono descritti a caldo nelle cronache giornalistiche.

L'Italia negli ultimi anni si è data una serie di strumenti, anche penali, per cercare di affrontare quella che sembra sempre un'emergenza, ma il grande problema di fondo è culturale. La maggior consapevolezza delle donne, la loro ricerca di autonomia e libertà scate-

na una reazione violenta in quegli uomini che hanno un comportamento ispirato al desiderio di dominio e possesso sulla donna. L'Italia è stata, e per molti versi lo è ancora, una società fortemente patriarcale e questo modello, anche a livello inconscio, è dominante.

È, quindi, particolarmente importante avviare una profonda riflessione che investa anche e soprattutto gli uomini ed è partendo da questo dato di fatto che lo Spi Lombardia ha voluto organizzare, anticipando di qualche giorno la giornata internazionale contro la violenza sulle donne, il convegno *La violenza contro le donne: la famiglia luogo pericoloso?* che si terrà lunedì 11 novembre presso il Centro congressi le Stelline, sala

Manzoni, in corso Magenta a Milano. Ospiti il magistrato **Fabio Roia**, presidente della Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Milano, **Isabella Merzago**, presidente della Società italiana di criminologia, **Lucia Annibaldi**, avvocatessa e deputata, **Manuela Ulivi**, avvocatessa e presidente delle case delle donne maltrattate di Milano, **Silvia Piani**, assessora alle Politiche per la famiglia, genitorialità e parità opportunità regione Lombardia. Dopo il saluto del segretario generale Spi Lombardia, **Valerio Zanolla**, ad aprire i lavori sarà **Merida Madeo** mentre **Federica Trapletti** modererà l'incontro. Al segretario generale nazionale Spi, **Ivan Pedretti**, l'arduo compito di concludere i lavori! ■ *Er. Ard.*



Legalità: continua il nostro impegno

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

Anche quest'anno una numerosa delegazione degli Spi della Lombardia ha partecipato ai campi della legalità. È un momento di diffusa partecipazione delle nostre pensionate e pensionati che mettono a disposizione il loro tempo e lavoro per contribuire attivamente alle attività che si svolgono nei luoghi che la magistratura ha sottratto alle famiglie mafiose, utilizzando la legge Rognoni-La Torre con la quale, per la prima volta in Italia, si colpisce pesantemente la criminalità in quello che è il suo potere economico. Questi stessi beni confiscati sono stati dati in gestione alle associazioni che rispondono ai requisiti che la legge richiede, tra queste Libera e Arci. In estate sono centinaia le persone fra lavoratori, pensionati, studenti che lavorano come volontari per far sì che questi luoghi possano continuare a vivere nella legalità ed essere, al tempo stesso, la dimostrazione che è possibile un percorso di sottrazione e valorizzazione di questi beni per scopi utili alla collettività. Hanno partecipato delegazioni da Brescia, Milano, Sondrio, Lodi, Como: sono stati a Polistena, a Scafati, a Isola del Piano e poi a Cisliano, alle porte di Milano.

I nostri volontari condividono questi progetti con persone provenienti da molti luoghi del nostro Paese, costruendo così relazioni importanti e durature anche attraverso momenti formativi e di conoscenza.

Inoltre i comprensori dello Spi, durante l'anno, continuano a lavorare con gli studenti delle scuole superiori per coinvolgerli in giornate di formazione alla legalità – come accade a Cremona e Lodi – accompagnandoli in questi luoghi che, anche, in Lombardia sono ormai numerosi. Basti ricordare che la nostra regione è oggi quella in cui più numerose sono le attività e i luoghi – case, aziende, ecc – sottratte alle famiglie mafiose che spesso hanno trovato e trovano terreno fertile per costruire illegalmente le loro fortune anche qui.

Lo Spi nazionale fornisce da anni anche un'apposita formazione ai volontari affinché la partecipazione sia sempre più consapevole e per trasmettere alle nuove generazioni conoscenze e valori che possano essere terreno fertile per un'educazione alla legalità e alla lotta contro tutte le mafie. ■

Pensione Quota 100: cumulo con i redditi

a cura di Gian Battista Ricci – Inca Lombardia

Per conseguire la pensione anticipata Quota 100 (62 anni di età e 38 di contributi) è richiesta la cessazione del rapporto di lavoro dipendente e la prestazione non è cumulabile con nessun reddito derivante da lavoro dipendente.

Unica eccezione è la possibile cumulabilità della pensione quota 100 con i redditi derivanti da attività lavorativa autonoma occasionale.

La circolare Inps, infatti, conferma che: "La pensione è cumulabile con i redditi derivanti da lavoro autonomo occasionale nel limite di 5.000 euro lordi annui. Il superamento del menzionato limite di importo determina l'incumulabilità della pensione con il reddito da lavoro.

Ai fini della verifica del superamento di detto limite

di importo rileva il reddito annuo derivante dallo svolgimento di lavoro autonomo occasionale, compreso, pertanto, quello riconducibile all'attività svolta nei mesi dell'anno precedenti la decorrenza della pensione e/o successivi al compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia".

Per quanto riguarda i redditi derivanti da attività lavorativa diversa da quella autonoma occasionale viene precisato che "Tali redditi rilevano ai fini dell'incumulabilità della pensione nel periodo compreso tra la data di decorrenza del trattamento pensionistico e la data di compimento dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia, a condizione che gli stessi siano riconducibili ad attività lavorativa svolta nel medesimo periodo".

L'ulteriore precisazione è

che: "I redditi da lavoro autonomo e d'impresa rilevano al lordo delle ritenute erariali ed al netto dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti all'Istituto per costituire la propria posizione previdenziale".

Sono da considerare redditi da lavoro autonomo quelli comunque ricollegabili a un'attività lavorativa svolta senza vincolo di subordinazione, indipendentemente dalle modalità di dichiarazione a fini fiscali.

Un'ulteriore precisazione fatta successivamente dall'Inps è che "anche le prestazioni di lavoro autonomo occasionale, retribuite con il Libretto Famiglia oppure con il Contratto di Prestazione Occasionale (ex voucher) sono da ritenersi incompatibili con la percezione della pensione Quota 100". ■

Infortunati domestici

L'Inail informa che il **15 ottobre 2019 scade il termine per effettuare il pagamento dell'integrazione di 11,09 euro** relativo all'importo annuale della polizza obbligatoria dell'assicurazione contro gli infortuni domestici.

Nella lettera inviata agli assicurati che a inizio anno hanno versato i 12,91 euro per il rinnovo dell'iscrizione, l'Inail ricorda che il nuovo premio annuale stabilito dall'ultima legge di bilancio è fissato in 24 euro annue ed è accompagnato da un'estensione della platea dei soggetti obbligati alla tutela assicurativa, che ora si applica alle persone con età tra i 18 e i 67 anni, (anziché 65) e da un significativo ampliamento delle prestazioni garantite.

Requisiti soggettivi: l'assicurazione contro gli infortuni in ambito domestico è **obbligatoria** per chi possiede queste caratteristiche:

- ha un'età compresa tra i 18 e (a decorrere dal 1° gennaio 2019) i 67 anni compiuti,
- svolge il lavoro per la cura dei componenti della famiglia e della casa,
- non ha in essere alcun tipo di rapporto di lavoro,
- presta lavoro domestico in modo abituale ed esclusivo.

In base ai requisiti assicurativi indicati, **hanno obbligo assicurativo:**

- gli studenti anche se studiano e dimorano in una località diversa dalla città di residenza e che si occupano dell'ambiente in cui abitano,
- tutti coloro che, avendo già compiuto i 18 anni, lavorano esclusivamente in casa per la cura dei componenti della famiglia (ad esempio ragazzi e ragazze in attesa di prima occupazione),
- i titolari di pensione che non hanno superato i 67 anni,
- i lavoratori in stato di disoccupazione o in cassa integrazione guadagni,
- i cittadini stranieri che soggiornano regolarmente in Italia e non hanno altra occupazione,
- i soggetti che svolgono un'attività lavorativa che non copre l'intero anno (lavoratori stagionali, lavoratori temporanei, lavoratori a tempo determinato); l'assicurazione, in questo caso, deve ricoprire solo i periodi in cui non è svolta attività lavorativa. Tuttavia, il premio assicurativo non è frazionabile e la quota va versata per intero, anche se la copertura assicurativa è valida solo nei periodi in cui non è svolta altra attività lavorativa. La normativa Inail specifica anche chi è esonerato dal pagamento del premio, quale sia l'ambito applicativo dell'assicurazione. **Vi invitiamo a rivolgervi alle sedi Spi più vicine a voi per avere informazioni più dettagliate.** ■ G. B. Ricci



Campagna Red 2019 e dichiarazioni di responsabilità

Roberto Bonifacio – Caaf Cgil Lombardia

Nel mese di settembre partirà la nuova campagna Red/Invciv 2019 (per l'anno reddito 2018) e Campagna Solleciti Red/Invciv 2018 (anno reddito 2017) rivolta a tutti pensionati titolari di prestazioni collegate al reddito o beneficiari di prestazioni assistenziali.

Come negli anni precedenti l'Inps non invierà più la richiesta cartacea ai pensionati tenuti alla presentazione del modello Red ordinario ma verranno contattati direttamente dal Caaf.

L'Inps invierà invece le lettere ai pensionati tenuti alla

compilazione dei Solleciti Red e delle Dichiarazioni di Responsabilità.

I **soggetti obbligati** alla presentazione del modello Red sono tutti i soggetti titolari di prestazioni Inps legate al reddito, per i quali l'Ente genera una matricola di acquisizione, e in particolare:

- il titolare che non ha presentato al fisco la dichiarazione dei redditi (730 o redditi pf) per l'anno richiesto (2018) ma che possiede redditi ulteriori a quelli della pensione;
- il titolare che pur presentando la dichiarazione dei

redditi (modello 730 o redditi pf) per l'anno richiesto (2018), non dichiara, in tutto o in parte, i propri redditi rilevanti e/o possiede redditi esenti/esclusi dalla dichiarazione fiscale;

- il titolare che non possiede alcun reddito oltre alla/e pensione/i solo se tale situazione reddituale è frutto di una variazione rispetto a quella dichiarata per l'anno reddito precedente. Non devono effettuare la dichiarazione reddituale per la campagna Red 2019;
- i soggetti che per obbligo o per facoltà, presentano

la dichiarazione dei redditi (730 o redditi pf) e non possiedono redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione. Per quanto riguarda invece la Campagna Dichiarazioni di Responsabilità le richieste verranno inviate dall'Inps tramite apposita comunicazione postale ai titolari di pensione sociale, assegno sociale e assegno sociale sostitutivo di invalidità civile.

In particolare, per la Campagna ordinaria 2019 le comunicazioni riguarderanno:

- i **modelli Ac As/Ps** per i titolari di pensione sociale/ assegno sociale.

Mentre per la Campagna Solleciti 2018 le comunicazioni riguarderanno:

- **modelli Icric** per gli invalidi civili titolari di indennità di frequenza (dati relativi al 2017);
- **modelli Iclav** per gli invalidi civili parziali titolari di assegno mensile (dati relativi al 2017).

Tutti i pensionati tenuti alla compilazione della Dichiarazione Reddittuale (Red) o della Dichiarazione di Responsabilità (Invciv) dovranno rivolgersi al Caaf entro e non oltre la fine del mese di febbraio 2020. ■

Giochi di Liberetà: a Gallarate le finali dei concorsi artistici

“Farci pensare è il più bel regalo che potete farci”, così Valerio Zanolla ha concluso il suo saluto a tutti i partecipanti ai concorsi artistici della XXV edizione dei Giochi di Liberetà, le cui finali regionali si sono tenute lo scorso 19 settembre al Teatro Popolare di Gallarate.



“Un’iniziativa importante – aveva detto prima – un’opportunità per tanti pensionati di sconfiggere la solitudine, partecipare a momenti di socializzazione. Ma non solo, la giornata di oggi testimonia come la cultura sia di casa nel nostro sindacato, mentre il luogo che abbiamo scelto ci ricorda come la Cgil, le Camere del lavoro abbiamo sempre considerato la cul-

tura, l’istruzione uno degli strumenti di emancipazione dei lavoratori”. Zanolla ha anche ripercorso la storia del Teatro Popolare come del resto ha fatto, in chiusura di mattinata Umberto Colombo, segretario generale della camera del lavoro di Varese.

Le poesie e i racconti sono stati i protagonisti della mattinata: Umberto Banti,

attore, ha con intensità dato vita alle opere premiate mentre Stefano Zaninello lo accompagnava alla chitarra.

Parlando della forza e dell’importanza della parola Merida Madeo, a cui è stata affidata la conduzione della giornata, ha sottolineato come

“in queste poesie e racconti abbiamo ritrovato il gusto del dire, dell’esprimere con parole proprie sentimenti, speranze, ricordi, sogni. Non c’è un’età per scrivere e voi ce lo dimostrate”. Prima della pausa per il buffet e per permettere alla giuria popolare di esprimere le sue preferenze su quadri e foto-

grafie, hanno portato il loro saluto anche Pietro Losio, presidente Auser Gallarate, e Dino Zampieri, segretario generale Spi Varese.

Sul numero di *Nuovi Argomenti* dedicato all’Area Benessere troverete ampi servizi sui Giochi e i nomi di tutti vincitori delle varie sezioni. ■

La crociera: una scelta vincente

Pietro Giudice – Coordinatore Area Benessere Spi Lombardia

Quando si è deciso di organizzare una crociera per il XXV dei Giochi di Liberetà alcune paure, perplessità e dubbi c’erano in tutti noi, le novità spaventano. Ma noi siamo lo Spi: un’organizzazione invidiata da tutti e i risultati lo hanno dimostrato.

Dubbi superati, viste le adesioni frutto dell’enorme impegno dei nostri compagni nei vari territori; abbiamo avuto, addirittura, decine e decine di adesioni da parte di persone che lo Spi non aveva mai intercettato prima. Una riflessione che dovremo fare tutti insieme, al ritorno dalla crociera, sarà dunque relativa al come dare continuità al rapporto con queste persone.

In questi mesi in cui la crociera è diventata la nostra priorità, abbiamo visto crescere l’interesse e la partecipazione in tutto il territorio lombardo.

Per noi i Giochi sono diventati il cuore della nostra attività, con l’iniziativa a cui teniamo più di altre: l’1+1 = 3, le cui finali quest’anno sono state fatte a Cremona con un grande successo di partecipazione sia dei ragazzi diversamente abili che di volontari e simpatizzanti. Colgo l’occasione per ringraziare nuovamente i compagni e le compagne di Cremona per la loro disponibilità. L’iniziativa è stata apprezzata da tutti, al punto che già altri territori si sono resi disponibili a ospitare le finali del 2020. Noi pensiamo che lo star bene da soli non ci basta, preferiamo che tutti stiano bene e lo dimostriamo con centinaia di volontari impegnati per tutto l’anno nel programmare i Giochi nei propri territori. Lo Spi è per l’inclusione, contraria all’individualismo e al qualunquismo, e la strada che stimo percorrendo è quella giusta. Ce lo dicono i numeri, oltre alla continua capacità di rinnovarci: infatti con la crociera abbiamo intercettato tanti pensionati nuovi ma è solo l’inizio di un percorso in cui dovremo cercare altre strade per parlare e far conoscere cosa lo Spi fa nei vari territori, pubblicizzando maggiormente il nostro lavoro. ■



Valerio Zanolla



Merida Madeo

Mimmo Lucano è tornato a Riace

I primi giorni di settembre Mimmo Lucano è potuto tornare a casa, a Riace, e abbracciare il padre malato di leucemia e aggravatosi durante i mesi estivi. Il rientro è stato possibile, dopo quasi undici mesi, perché il Tribunale di Locri ha accolto la richiesta di revoca del divieto di dimora presentata dagli avvocati difensori Andrea Daqua e Antonio Mazzoni.

Come raccontato nei numeri precedenti di *Spi Insieme* (n. 2 febbraio e n. 3 aprile 2019) Lucano, accusato di irregolarità nella gestione del modello di Riace e negli appalti per la raccolta della differenziata, era stato messo prima ai domiciliari

poi, revocati questi, era stato disposto per lui il divieto di dimora a Riace. Il 28 febbraio scorso la Corte di Cassazione aveva sì rinviato a giudizio Lucano ma aveva anche smontato alcuni dei principali capi di accusa. Il processo, ancora in corso, è poi iniziato l’11 giugno.

In pretura a Locri sono ancora convinti che il modello Riace abbia nascosto un vero e proprio sistema criminale di cui l’ex sindaco era il capo, ma soprattutto pensano che potrebbe commettere gli stessi reati per cui è stato allontanato, anche grazie alla sua influenza politica. Eppure le scorse elezioni amministrative hanno visto un

cambiamento nell’amministrazione (oggi di segno opposto), Lucano non è entrato in consiglio comunale, la sua lista è arrivata terza. Certo non se la passa bene nemmeno l’attuale sindaco Antonio Trifoli che, secondo un parere del Viminale dello scorso 24 settembre, non poteva né candidarsi né essere eletto. Infatti, secondo il testo unico



delle leggi sull’ordinamento degli enti locali dell’agosto 2000, i dipendenti di un ente locale non possono candidarsi per l’amministrazione per cui lavorano, a meno che non vadano in aspettativa retribuita ma possono farlo solo se assunti con contratto a tempo indeterminato. Né possono candidarsi i vigili urbani, specifica ancora il



Testo. Trifoli, non solo era inquadrato come ispettore della sicurezza, ma il giorno in cui ha presentato la sua lista, il 26 aprile scorso, ha chiesto e ottenuto una pausa non retribuita dal lavoro e una volta divenuto sindaco, il 30 maggio, si è autoassegnato un’aspettativa non retribuita fino a fine mandato: una procedura fuori legge.

L’ultima mossa di Trifoli è stata quella di togliere tutti i cartelli stradali che davano il benvenuto nel paese dell’accoglienza per sostituirli con un enorme pannello che definisce Riace “il paese dei santi medici e martiri Cosimo e Damiano”. Non commentiamo. ■ *Er. Ard.*

Festival dell'Utopia 2019

Angelo Castiglioni – Segreteria Spi Varese

Il sindacato pensionati italiani della Cgil di Varese partecipa a pieno titolo al **Festival dell'Utopia** ormai da tre anni.

Il nostro sostegno e la nostra partecipazione è motivata dalla necessità di offrire ai diversamente giovani una visione di lungo termine sulle rivoluzioni in atto nel mondo. Comprendere l'evoluzione in corso può facilitare agli anziani la lettura della società futura.

Tre i temi dell'edizione 2019 del Festival: i cambiamenti climatici, la società digitale, la visione a lungo termine delle città.

Il Festival si svolgerà dal 1° ottobre al 3 dicembre 2019,

lo Spi Cgil si è impegnato su questo ultimo filone, con due iniziative:

15 ottobre ore 17.30 presso il Salone del Palazzo Estense – Municipio di Varese si terrà un convegno dal titolo *La piazza e gli spazi pubblici aperti*.

12 novembre ore 17.30 presso la Coop Varese – Spazio Scopricoop convegno sul tema *La smart city*. La città è sempre più l'intreccio tra ambiente, vivibilità, socialità e cultura.

Oggi, nell'epoca digitale, la piazza sembra aver perso il suo compito di termometro della società civile per essere solo un simbolo architettonico.

Una società partecipata include una piazza viva e dinamica dove poter non solo sognare ma anche discutere di futuro. Quale futuro?

Per il sindacato e per chi ama la vita democratica un futuro condiviso e discusso assieme all'aperto, fuori dagli arcani imperi.

Capire come erano le piazze di ieri e quale sarà la piazza di domani è solo uno degli interrogativi che il convegno pone, assieme al recupero degli avanzi urbani, alla costruzione di nuovi spazi di vita, far convivere smart city e la vita di tutti i giorni.

Per tutto questo lo Spi Cgil di Varese c'è! ■

Affitti: un buon accordo

Flavio Azzena – Segretario Generale Sunia Varese

Il 27 giugno scorso – dopo una lunga trattativa tra le associazioni della proprietà edilizia e le organizzazioni sindacali degli inquilini – è stato consegnato a tutti i centotrentasei comuni della provincia di Varese il rispettivo **accordo territoriale sui contratti d'affitto a canone concordato**.

La trattativa ha fatto seguito alla pubblicazione, il 16 gennaio 2017, in Gazzetta ufficiale del decreto ministeriale che ha dato il via al rinnovo degli accordi territoriali previsti dalla legge 431, del 9 dicembre 1998, e successive modificazioni, dove vengono stabilite le fasce di oscillazione del canone di locazione secondo le caratteristiche dell'edificio e dell'unità o porzione di unità immobiliare.

Per il Sunia è motivo di orgoglio l'aver portato a termine tutti questi accordi che, pur non eliminando l'emergenza abitativa, favoriscono una grossa fetta di famiglie che non hanno né un reddito così basso per accedere ai bandi di assegnazione delle case popolari né, viceversa, sufficientemente alto per il mercato libero. Sono accordi che consentono a questa fascia di cittadini di avere un affitto sostenibile, con più tutele e anche una detrazione fiscale – tramite la denuncia dei redditi (730) – più alta rispetto al mercato libero.

C'è anche un altro aspetto da non trascurare: chi stipula contratti a canone concordato (3+2) gode di agevolazioni fiscali quali la cedolare secca al 10 per cento nei comuni ad alta tensione abitativa, e le riduzioni del 25 per cento di Imu e Tasi in tutti i comuni. Questo ci ha consentito di calmierare effettivamente il canone di locazione trovando così un giusto equilibrio tra le parti.

Inoltre la legge 80/2014 – che ha recepito un decreto del 2010 per le regioni in cui sia stato deliberato lo stato di emergenza per calamità naturali – consente l'applicazione della cedolare secca al 10 per cento per i contratti a canone concordato a tutti i comuni dalla Lombardia. Purtroppo questa agevolazione finisce a fine anno, confidiamo che il nuovo governo, più sensibile alle problematiche abitative, possa prolungarla.

Questi accordi, e le agevolazioni a essi legate, hanno già portato all'ottenimento di importanti risultati, fra cui l'emersione degli affitti in nero e una maggiore disponibilità della proprietà ad affittare. È anche innegabile una quasi totale assenza di conflittualità tra inquilini e proprietari, molto presente invece nel mercato libero.

Se come segretario generale Sunia di Varese ho potuto seguire e partecipare attivamente alle trattative, non posso che ringraziare i compagni che collaborano nelle varie sedi, dimostrando ancora una volta che il fare squadra paga e da risultati positivi.

Colgo l'occasione per ricordare che siamo presenti nelle sedi Cgil di Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Besozzo, Tradate e Saronno, per fornire tutte le informazioni sui contratti a canone concordato, transitori e transitori per studenti. ■



Un momento dell'incontro tenutosi durante la scorsa edizione del Festival

I buoni consigli dello Spi

Francesco Lo Tufo – Segretario lega Spi Gallarate

Ultimamente, condizionato anche dalle bufale riportate dai social, c'è chi dice che l'iscrizione al sindacato non abbia alcuna utilità e che serva soltanto a gravare la busta paga di un'ulteriore trattenuta, al contrario c'è chi afferma che il sindacato dia molti vantaggi, come l'avvocato gratis, la dichiarazione dei redditi gratuita o qualsiasi altra pratica amministrativa. Ovviamente entrambe le affermazioni sono false.

Il sindacato non è certamente inutile, ma non può nemmeno fornire tutti i servizi gratuitamente.

In tutto questo discorso, però, si perde di vista la funzione principale del sindacato, che è quella di rappresentare i pensionati e lavoratori per la difesa dei loro diritti.

Il sindacato ti tutela

Il sindacato, oltre alla fon-



damentale funzione di rappresentanza dei lavoratori e pensionati che viene attuata con differenti modalità, offre un sostegno ai propri iscritti sotto molteplici aspetti.

Direttamente, o attraverso persone ed enti convenzionati, offre difatti assistenza e consulenza fiscale, amministrativa, previdenziale, formativa e nelle vertenze di lavoro.

In particolare per i lavora-

tori: per quanto riguarda le controversie col datore di lavoro offre il controllo delle buste paga e di tutti i documenti che riguardano il rapporto di lavoro, assiste l'interessato nell'impugnazione del licenziamento e degli altri provvedimenti disciplinari e lo tutela nei confronti degli enti previdenziali e assicurativi, come Inps e Inail.

Il sindacato dei pensionati poi è impegnato a tutelare il potere d'acquisto delle pensioni, della salute e la promozione del benessere, della non autosufficienza e della coesione sociale. Contratta con il governo, con i Comuni il contenimento dei costi delle tariffe di servizio e delle tasse locali, concerta con i Piani di zona, le Asst e l'Ats le prestazioni dei servizi socio/sanitari e assistenziali rivolti agli anziani, e non solo.

Iscritti e non iscritti

Occorre sempre tenere presente che il nostro sindacato è una libera associazione di iscritti grazie ai quali esistono sedi, servizi e tutele. Per scelta i risultati delle negoziazioni frutto di negoziazione collettiva (contratti, accordi, intese con i governi o le varie articolazioni dello stato) sono garantite a tutto il mondo del lavoro e ai pensionati. Ai servizi individuali possono accedere tutti con modalità e costi differenti

tra iscritti e non iscritti (servizi fiscali, pratiche assistenziali e vertenze individuali). La lega Spi di Gallarate è presente tutti i giorni a Gallarate e a Cassano Magnago, con permanenze in quasi tutti i comuni del piano di zona di Gallarate. Le permanenze sono svolte da nostri collaboratori e volontari preparati e professionali che accolgono con diligenza e riservatezza i pensionati che si rivolgono a noi chiedendo assistenza, tutela e servizi. ■

Stili di vita: convegni in Valceresio

Oriella Riccardi – Segretaria lega Spi Valceresio

In lega Spi Cgil Valceresio, dai più conosciuta come lega di Arcisate perché la sede principale è in Arcisate Via Trieste 10, lavorano compagne e compagni che ogni mattina accolgono e sono vicini a pensionati, lavoratori e cittadini e li aiutano a districarsi nelle fatiche del vivere quotidiano.

Ad Arcisate sono presenti Caaf e Inca che da anni offrono servizi qualificati e competenti inerenti le pratiche fiscali e di previdenza. Inoltre con le amministrazioni dei comuni più significativi del territorio svolgiamo attività di negoziazione sociale per ottenere interventi sulla spesa sociale nei bilanci comunali che rispondano il più possibile ai bisogni di cittadini, pensionati e lavoratori e per contenerne i costi delle tariffe e servizi.

Ma il sindacato dei pensionati della Cgil è molto altro, infatti da circa un anno stiamo potenziando anche qui quelle attività *altre* che svolgiamo ormai da anni nella provincia, attività che sono ancora poco conosciute dagli stessi nostri iscritti e dal resto della popolazione della Valceresio.

La nostra società vede un invecchiamento della popolazione sempre più accelerato. La provincia di Varese già dai dati 2017 risulta essere al quarto

posto in Lombardia – dopo Pavia, Cremona e Mantova – per presenza di residenti over 65 con un 23,08 per cento e le previsioni sono di un costante incremento di queste percentuali.

La vita media si allunga ma la società spesso non offre opportunità per *invecchiare bene*.

È indispensabile quindi che, come Spi Cgil, si lavori per garantire a tutti, soprattutto agli anziani, la vita migliore possibile. Noi lo facciamo negoziando con i comuni servizi e welfare, soprattutto per le persone più deboli; intervenendo unitariamente con le confederazioni presso le Ats affinché si gestisca al meglio tutta la partita della sanità pubblica con particolare riguardo alla gestione dei cronici che anche in provincia di Varese risulta riscontrare rilevanti criticità, stiamo inoltre riattivando i confronti con le Rsa.

Pensiamo che il sindacato debba essere veramente il luogo dove raccogliere la domanda sociale e misurare la capacità di dare delle risposte e ottenere dei risultati concreti: questo è per noi il banco di prova. Solo così si può pensare di ampliare la platea dei nostri iscritti e ot-

tenere più consensi. Per questo occorre intensificare la comunicazione interna ed esterna di tutte le nostre attività, proponendo anche iniziative pubbliche. In quest'ambito si inserisce

il Progetto stili di vita all'interno del quale sono stati organizzati quattro convegni pubblici, che hanno il patrocinio del Comune. I convegni partiranno il 4 ottobre alle 20.30 e si terranno presso la sala Bergamaschi a Induno Olona.

Il tema dell'alimentazione che tratteremo in queste quattro serate, ha già riscosso un grande interesse in altri territori della provincia e siamo certi che anche in Valceresio avremo una buona partecipazione di pubblico. È questo un tema su cui c'è bisogno di informazione e soprattutto di chiarezza

rispetto ai tanti approcci sempre meno scientifici e sempre più consumistici, che ci vengono somministrati quotidianamente attraverso i media.

Alimentarsi correttamente permette di migliorare la nostra condizione di salute e di conseguenza il nostro stato complessivo di salute. Queste le date e i temi che affronteremo:

4 ottobre – Alimentazione nella cura delle malattie cronico degenerative

25 ottobre – Importanza dei grassi nella corretta alimentazione

8 novembre – Microbiota intestinale

22 novembre – Intolleranze alimentari.

Vi invitiamo a partecipare ed estendere l'informazione a vostri amici e conoscenti.

È, inoltre, nostra intenzione attivare, quanto prima, in una delle sedi della Valceresio uno sportello sociale per dare risposte concrete a quelle persone e famiglie che sono la parte più fragile della società o che lo sono diventate per gravi problemi sociali in cui si sono trovati coinvolti: la presenza di una familiare disabile, di una persona giovane o anziana non autosufficiente o una persona molto anziana da accudire. Desideriamo come Spi Cgil essere sempre al fianco dei più deboli, con l'obiettivo di migliorare le condizioni generali di vita, poiché tutti ci meritiamo un invecchiamento sereno e in buona salute.

Vi attendiamo nelle nostre sedi di Arcisate, Besano, Porto Ceresio, Bisuschio, Brusimpiano, Viggiù.

Per ulteriori chiarimenti e informazioni sugli orari dei vari sportelli chiamare Spi Arcisate 0332-1956430. ■

Sportelli migranti: nuovi orari e nuove permanenze

In seguito alla riorganizzazione e al potenziamento dell'Ufficio Politiche Migratorie, ci sono state variazioni degli orari di ricevimento e delle permanenze nelle sedi provinciali della Camera del Lavoro Territoriale di Varese a partire dal mese di settembre 2019. A fronte della riduzione delle permanenze nella CdLT di Malpensa viene potenziata la sede di Gallarate e due nuove permanenze nelle CdLT di Tradate e Luino.

Riceviamo, su appuntamento, a:

VARESE - CdLT
Via Nino Bixio 37,
Tel. 03321956200
Lunedì 14.30-18.30
Martedì 9-12.30
Venerdì 14.30-18.30

BUSTO ARSIZIO - CdLT
Via Caprera 1,
Tel. 03321956801
Giovedì 15-18.30

GALLARATE CdLT
Via del Popolo 1,
Tel. 03321956710
2° e 4° martedì del mese 9-12.30
1° e 3° giovedì del mese 14.30-18.30

SARONNO CdLT
Via Maestri del Lavoro 2,
Tel. 03321956901
Martedì 14.30-18.30

BESOZZO CdLT
Via XXV Aprile 8,
Tel. 03321956301
1° e 3° lunedì del mese 9-12.30

LUINO CdLT
Via Cairoli 28,
Tel. 03321956498
1° e 3° lunedì del mese 15-18.30

MALPENSA CdLT
Malpensa Terminal 1
Arrivi - Porta 1,
Tel 03321956701
1° e 3° giovedì del mese 9-12.30

TRADATE CdLT
Via Carducci 32,
Tel. 03321956410
2° e 4° giovedì del mese 9-12.30. ■

Bollette a 28 giorni: diritti riconosciuti

Finalmente una notizia positiva: grazie all'intervento di Federconsumatori è stato riconosciuto agli utenti – pensionati e cittadini – il pieno diritto al rimborso sulle bollette fatturate a ventotto giorni.

Da un comunicato del 12 luglio scorso apprendiamo l'importante decisione del Consiglio Stato di respingere i ricorsi di Vodafone, Wind e Fastweb in merito alla lunga e tormentata vicenda della fatturazione a 28 giorni per la quale Federconsumatori si è battuta con grande impegno a tutela degli utenti.

I giorni erosi devono, quindi, essere restituiti automaticamente in bolletta. ■